

Le ricette dei farmaci saranno valide un anno

Il nuovo decreto: per i malati cronici possibile prescrivere 12 confezioni

● Si punta alla semplificazione dell'accesso alle cure per pazienti cronici e con malattie rare. C'è anche questo tema nei 33 articoli della bozza del decreto legge Pnrr, il provvedimento pensato per accelerare l'attuazione degli investimenti, che approderà in uno dei prossimi consigli dei ministri.

Il provvedimento, all'articolo 15, si sofferma sulle «Misure urgenti di semplificazione a favore dei malati cronici e delle persone affette da patologie rare», puntando a ridurre gli adempimenti burocratici per pazienti e medici, garantendo al contempo una più sicura continuità terapeutica.

Le novità principali riguardano la prescrizione dei farmaci. Il numero massimo di pezzi di farmaci prescrivibili per ricetta dovrebbe aumentare da 6 a 12. Poi la durata della validità della prescrizione medica sarà raddoppiata, passando dagli attuali 180 giorni a 360 giorni. Il farmacista consegnerà periodicamente un numero di confezioni sufficiente a coprire 90 giorni di terapia alla volta, pur sulla base della ricetta annuale.

Una norma si occupa anche dei farmaci innovativi e di quelli per le malattie rare per provare a semplificare le procedure di acquisto. Nell'articolo 15 si prevede infatti, al comma 2 che, «al fine di garantire adeguata continuità terapeutica, per l'approvvigionamento dei farmaci coperti da brevetto in indicazioni d'uso esclusive, ivi inclusi i farmaci per il trattamento di malattie rare e i farmaci innovativi, forniti sul mer-

cato da un unico operatore detentore dell'autorizzazione all'immissione in commercio (Aic), le Regioni possono procedere attraverso una procedura ne-

goziata» senza previa pubblicazione del bando, come consentito dall'articolo 76 del Codice dei contratti pubblici.

Il ministro della Salute, Orazio Schillaci, sta lavorando a un testo di riforma del Sistema sanitario nazionale che dovrà rivedere i rapporti tra territorio e ospedali. E intanto giovedì la Conferenza Stato-Regioni ha dato via libera al nuovo contratto dei medici di famiglia, a cui verrà chiesto un contributo maggiore a sostegno della medicina territoriale. Il nuovo Accordo collettivo nazionale (Acn) 2022-24 riguarda 60mila medici di Medicina generale. Per gli aumenti sono stanziati 300 milioni di euro annui: gli incrementi sono variabili ma, ad esempio, per un medico di famiglia cosiddetto «massimalista», ovvero che ha 1.500 assistiti in carico, l'aumento medio sarà di circa 609 euro mensili lordi. Il testo, rileva il segretario della Fimmg, Silverio Scotti, «richiama anche alla responsabilità della prescrizione di esami e visite ritenuti appropriati da parte di tutti i medici coinvolti nel percorso». L'accordo segna inoltre un passaggio ulteriore per l'integrazione dei medici nelle Case di comunità.

LA RIFORMA



CURE PERMANENTI Sarà più facile ottenere i farmaci «fissi»



Il ministro Schillaci



Peso: 25%